



“Luce per illuminare le genti”

Carissime Sorelle,

la luce di Gesù illumina anche la notte più oscura, illumina quel buio che, a volte, possiamo avere dentro di noi. È il buio dello scoraggiamento, dello sconforto, del pessimismo, dell'autoreferenzialità, della chiusura agli altri.

Se il vecchio Simeone e la professa Anna si fossero lasciati trasportare da questi sentimenti, certamente non avrebbero mosso un passo per recarsi al tempio e avrebbero perso, e con loro anche noi, l'occasione di incontrare quella famigliola che era andata a presentare il figlio e non avrebbero potuto abbracciare il Bambino e sentirsi da Lui abbracciati.

Grazie a questo uomo e a questa donna, che hanno sfidato il tempo, le angosce della loro vita, le sofferenze delle vicende attorno a loro, possiamo anche noi vedere e lasciarci avvolgere dalla luce della speranza che esce dalla carne del Bambino. Una luce, la Sua, che risplende su tutti senza esclusione di persone: donne, uomini, bambini, italiani, brasiliani, filippini, indiani...Tutti sotto questa luce, per accoglierla e poi offrirla perché solo insieme la luce di Cristo risplende.

Celebriamo questa festa tre volte nostra nello stile della sinodalità, come ci chiede la chiesa in questo tempo. Esprimiamo con la nostra vita, con le nostre scelte quotidiane, che solo insieme, solo in comunione le une con le altre, solo unendo le singole luci possiamo essere trasparenza della luce venuta per illuminare il buio di tanti fratelli e sorelle. Tentiamo di muovere dei passi utili e decisi verso l'incontro con gli altri e quindi con Dio!

Buona festa a tutte rinnovando i nostri voti al Signore.

Se Rita Bonni